

CORTE DI APPELLO - PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. *Arch. in* prot.Palermo, *24. 11.* 195*3*

Alla Procura della Repubblica

Casellario Giudiziale

Palermo

ELENCO delle schede e fogli complementari che si rimettono per l'incasellamento, relativi al procedimento n. *864/50* R. Gen. e in conseguenza della sentenza o ordinanza in data *25. 3. 1953*

- | | |
|-----------------------------|---------|
| 1. <i>Pisciotta Gennaro</i> | 5. |
| 2. <i>Vitale Nino</i> | 6. |
| 3. | 7. |
| 4. | 8. |

Procura della Repubblica di *Palermo*Si accusa ricezione delle sopra elencate schede o ~~fogli~~ complementari.

....., li 195



Il Segretario Capo

[Signature]

10/8, luna Santa, 4
#5632/1
50/1

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA
Squadra Informativa Carabinieri - Palermo

N. 49 del verbale.-

PROCESSO VERBALE di denuncia, in istato di arresto, di:

1- **VITALE Vito** di Salvatore e di Cracchiolo Caterina, nato a Cinisi il 26 aprile 1928, domiciliato a Terrasini;

ed, in istato di latitanza, di:

2- **PISCIOTTA Gaspare** di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato a Montelepre il 5 settembre 1924, ivi domiciliato;

r e s p o n s a b i l i,

in concorso tra loro e col bandito Giuliano Salvatore, ucciso in conflitto il 5 c.m., di aggressione contro la caserma dei carabinieri del nucleo di Renda, nonché tentato omicidio contro il figlio del Cav. Mirto, proprietario della villa, dove si trovava la caserma, appartenenza a banda armata, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra. - - - - -

Delitto consumato nella contrada "Renda", agro di Monreale, nel mese di giugno dello scorso anno. - - - - -

L'anno millemnovecentocinquanta, addì 24 del mese di luglio, in Palermo, nell'ufficio della squadra informativa carabinieri del C.F.R.B. - - - - -
Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di p.g. riferiamo alla competente Autorità giudiziaria, quanto appresso: - - - - -
Nel mese di giugno dello scorso anno e precisamente qualche giorno prima dell'eccidio di "Portella della Paglia", in pieno giorno, nelle prime ore del mattino, un gruppo di banditi, a bordo di una macchina, passando davanti alla villa "Renda", ove in quell'epoca trovavasi un nucleo di carabinieri spararono una raffica di mitra, contro un automezzo che in quel momento si apprestava ad attraversare la stradella che dalla casa "Mirto" conduce allo stradale. - A bordo dell'automezzo si trovavano il figlio del Cav. Mirto, proprietario della villa, ed il suo autista i quali sicuramente furono erroneamente scambiati dai banditi per elementi della polizia. - I militari del nucleo uscirono subito fuori nella speranza di agganciare i banditi che purtroppo riuscirono a dileguarsi. - - - - -

- 2 -

Benchè in quell'epoca si ebbe la certezza che autore di tale attentato fosse stato il bandito Giuliano con altri gregari della sua banda non fu possibile, a suo tempo; agli organi dell'Ispettorato Generale di P.S. di acclearare tale ipotesi con elementi probatori da rassegnare al potere giudiziario. - - - - -

Il comando forze repressione banditismo diede le opportune istruzioni a questa squadra allo scopo di intensificare le indagini per l'identificazione degli autori di tutte le aggressioni consumate lo scorso anno in danno delle forze dell'ordine. - - - - -

Infatti, in seguito a notizia confidenziale siamo venuti a conoscenza che oltre ai banditi notoriamente conosciuti perchè colpiti da diversi mandati di cattura, facevano parte della banda Giuliano certi Vitale Vito da Cinisi e Zito Giuseppe da Partinico, i quali, sotto la veste di onesti lavoratori, agivano con maggiore libertà nella consumazione di efferati delitti con il Giuliano ed altri elementi della banda di quest'ultimo, non; essendo stata ancora sventata la loro attività. - - - - -

Dopo lunghi e pazienti pedinamenti, fu possibile ai militari di questa squadra procedere al fermo, nell'abitato di questa città, con uno stragemma, il mattino del 6 maggio u.s., dello Zito Giuseppe. - Interrogato in quest'ufficio egli ha narrato una lunga serie di delitti contro il patrimonio e la persona chiamando in correità il Vitale Vito e gli elementi della banda Giuliano. - Durante la narrazione dei delitti, lo Zito, senza alcuna specifica contestazione, spontaneamente ci ha dichiarato che il delitto in esame venne consumato a suo tempo dal bandito Giuliano, dal Vitale Vito e dal Pisciotta Gaspare. - Quest'ultimo aveva lanciato due bombe a mano contro una camionetta della polizia nello stesso periodo che venne consumata l'aggressione contro il nucleo di Renda. - La narrazione spontanea e sincera dello Zito non lascia adito a dubbi anche perchè le modalità specificate nella sua dichiarazione corrispondono esattamente a quelle del delitto (all. I). - - - - -

- 3 -

• Venne pertanto fatto richiedere dal confino di polizia, dove si trovava già assegnato, il Vitale Vito, il quale, interrogato in quest'ufficio ha negato recisamente di avere partecipato a tutte le aggressioni, compresa quella in esame, nelle quali lo Zito lo aveva chiamato in correità. -(all.2).- - - -

Messo a confronto con lo Zito il Vitale ha continuato a negare affermando
financo di non conoscerlo; di non avere avuto mai rapporti con lui e di non
conoscere il bandito Giuliano nè gli altri elementi della sua banda. (all. 3)
Che il Vitale faccia parte della banda Giuliano, nelle cui file milita da
diverso tempo, non vi è alcun dubbio in quanto anche un suo cugino materno
a nome CRACCHIOLO Marco, in atto latitante, fa parte della stessa organizza-
zione criminosa. (- - - - -)

Date le risultanze di cui sopra emerge chiara la responsabilità del Vitale e del Pisciotta che denunziamo il primo in istato di arresto ed il secondo in istato di latitanza all' Ill./mo Sig. Procuratore de-lla Repubblica del Tribunale di Palermo al quale facciamo presente che l'arrestato trovasi associato alle locali carceri, assunde stato denunziato per altri gravi delitti trattati con separati verbali.- Non si procede alla denunzia del bandito Giuliano Salvatore in quanto, com'è noto, ucciso in conflitto la notte dal 4 al 5 c.m.-Facciamo altresì presente che allegghiamo lo stralcio della dichiarazione dello Zito poichè quella originale è stata direttamente trasmessa al magistrato inquirente dal C.F.R.B. - - - - -

Da quanto sopra abbiamo compilato il presente processo verbale in più copie per trasmetterle, l'originale, alla prefata Autorità e le altre ai comandi ed uffici superiori competenti. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra:- - -

Pisciotta Giovanni cap
 Di Capaccio Paolo cap
 Sanelli Salvatore brig
 Serrano Benedetto cap. 1^{mo} @
 Calandra Giuseppe cap. 1^{mo}

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA
- Squadra Informativa Carabinieri Palermo -

alleg. 1

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di ZITO Giuseppe di Matteo e di Randazzo Maria,
nato il 12 settembre 1927 a Partinico, ivi domiciliato, via Mario, n. 3,
contadino. - - - - -

.....
L'anno millenovecentocinquanta, addì 7 del mese di luglio, in Palermo, nell'ufficio della
squadra informativa carabinieri del C.F.R.B. - - - - -
Innanzi a noi ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti, è presente ZITO Giuseppe, in og-
getto generalizzato, al quale avendo notificato mandato di cattura n. 123 emesso dal
signor Giudice Istruttore della 5ª Sezione del Tribunale di Palermo, interrogato, dichiara:
- - - - -

.....OMISSIS.....

Per dimostrarmi la sincerità delle mie affermazioni, voglio narrarvi i particolari di
un'aggressione, nella quale, pur non avendovi partecipato materialmente, ne venni casual-
mente a conoscenza per confidenza fattami dai compagni. - Infatti, mentre mi trovavo nel
la casa colonica del Madonia Vincenzo e cioè prima di recarmi a Portella della Paglia,
per consumarvi l'aggressione di cui in precedenza ho narrato i particolari, il Giuliano
ed il Vitale erano da poco rientrati da un'aggressione che avevano consumato in pieno
giorno nella contrada "Renda" ove ~~xxxxxx~~ avevano sparato contro i carabinieri mentre
questi uscivano dalla caserma a bordo di una macchina. - Il Giuliano ed il Vitale in mia
presenza ed alla presenza di Madonia e del Badalamenti narrarono i particolari di tale
aggressione. - Nella stessa circostanza il Pasciotta Gaspare, presente alla discussione
disse di aver esploso due bombe a mano contro una camionetta della polizia che transi-
tava nello stradale in prossimità di Ponte Sagana, un paio di giorni prima dell'aggre-
sione al Nucleo di Renda sopra menzionato. - - - - -

.....OMISSIS.....

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

F/to ZITO Giuseppe

" PISEDdu Giovanni C/re

" SERRAINO Tindaro M.V.

" CALANDRA Giuseppe M.M.

P. C. C.

Palermo li 10-7-950

Il Maresciallo Maggiore Comandante
(Giuseppe Calandra)

Calandra

allegato 2

COMANDO FORSE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA
Squadra Informativa C.C. del C.F.R.B.

PROCESO VERBALI - di interrogatorio di VITALE Vito di Salvatore e di Craschi lo
 Caterina, nato a Terrasini (Palermo) il 26-4-1920, residente a
 Terrasini, agricoltore. - - - - -

L'anno millenovecentoquindici addì 6 del mese di Luglio, in Palermo, nell'ufficio
 della squadra informativa del C.F.R.B. - - - - -

Innanzi a noi ufficiali ed agenti di p.g. è presente ~~SEN~~ VITALE Vito in oggetto
 generalizzato il quale dichiara quanto segue/- - - - -

Contrario a quanto mi si contesta non è affatto vero che io abbia avuto rap-
 porti con il bandito Giuliano e con altri elementi della sua banda. Non conosco
 banditi né conosco VITO Giuseppe da Partinico. - - - - -

R.R. Non è affatto vero che io abbia partecipato nel conflitto sullo stradale
 di Partinico - Contrada Monte Nocilla - nel dicembre 1948, all'operazione contro
 i camorristi sullo stradale di Borgetto nel febbraio 1949, all'operazione contro
 camorristi della polizia sullo stradale di Monreale nel giugno 1949, all'operazione
 alla cascina di Partinico nel giugno dello stesso anno, all'operazione in contrada
 Portella della Molla nel giugno 1949; sequestro conte D'Amico nel giugno 1949;
 attentato contro militi dell'Arma al Bivio di Giardinello nel novembre 1949;
 attentato sullo stradale Villagrazia-Capini nell'agosto 1949 e strage di Bello-
 campo nell'agosto 1949. - - - - -

Se qualcuno della banda afferma il contrario chiedo di essere posto contento?
A.D.B. Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra dei soli verbalizzanti
 sottoscritto in quanto il Vitale dichiara di essere analfabeta. - - - - -

Di: Agg. Paolo L.

Stefano Quilato R. & C.
Alfredo Giuseppe di M.

COMANDO POLIZIA DI STATO - SEZIONE 3 UNITARIO IN SICILIA
+Squadra Informativa CC. del C.F.R.B.-

PROGROSSO VERBALE - di confronto tra ZITO Giuseppe e VITALE Vito, entrambi in atti
generalizzati. - - - - -

L'anno millenovecentocinquanta addì 7 del mese di Luglio, in Palermo ne l'ufficio della
Squadra informativa CC. del C.F.R.B. - - - - -
Parti a noi, ufficiali ed agenti di P.G. sono presenti ZITO Giuseppe e Vitale Vito
i quali messi al confronto fra di loro, dichiarano: - - - - -
- ZITO Giuseppe: Mentre confermo la mia precedente dichiarazione resa in questo uffi-
cio in ogni sua parte, aggiungo che a persona che mi viene presentata la riconosco
perfettamente per VITALE Vito da Terrasini. Anche questi è un gregario della banda
Giuliano. Il predetto Vitale mi venne presentato personalmente dal Giuliano circa
due anni addietro e precisamente prima che venisse collocato l'ordigno al bivio di
Giardinello. Per come ho dettagliatamente dichiarato durante il mio interrogatorio
il Vitale, che faceva parte del Gruppo capeggiato dal Giuliano, prese parte in diversi
conflitti contro la polizia e precisamente all'aggressione consumata in contrada
Ponte ocilla nel dicembre 1948; aggressione contro i carabinieri sullo stradale di
Borgetto nel febbraio 1949; aggressione contro una camionetta della polizia sullo
stradale di Monreale nel giugno 1949; aggressione alla caserma di Partinico nel giu-
gno 1949; aggressione in contrada Portella della Paglia nel giugno 1949; sequestro
Conte Maselli nel giugno 1949; attentato contro militari dell'Arm. al bivio di Giardi-
nello nel luglio 1949; attentato sullo stradale Villagrazia-Bojini nell'agosto 1949
ex strega di Belloleone nell'agosto 1949. - - - - -

- VITALE Vito - Non conosco il bandito Giuliano e ne sono degli appartenenti alla ban-
da capeggiata da costui. La persona qui presente e che afferma chiamarsi Zito Giusep-
pe non l'ho mai conosciuta e ora la vedo per la prima volta. - - - - -

- ZITO Giuseppe: senti Vito, quanto tu asserisci è menzogna. Io e te ci conosciamo
molto bene e sappiamo benissimo reciprocamente le nostre azioni delittuose svolte
in seno alla banda capeggiata da Giuliano Salvatore. Tu al pari di me vuoi considerar-
ti un gregario innocente ma fai male e non ottieni quelle che sono le responsabi-
lità. Non avrei avuto nessun motivo di chiamarti come correo nel sodalizio criminale e
e, non ti avevi mai conosciuto come tu in atto affermi non potevo certamente far il
tuo nome. Sono cosciente per quello che io dico e d'altra parte se ti ho chiamato come
gregario nella banda Giuliano e se ho chiaramente dichiarato tutti i delitti ai quali
u facesti parte, ciò l'ho fatto certamente non per motivi di odio o vendetta che pote

- 2 -

nutrire verso di te. Anzi ti aggiungo che se avessi potuto appunto per la nostra amicizia che intercorre avrei fatto tutto il possibile di poterti salvare, ma ciò non mi è stato possibile perchè il numero dei delitti è molto rilevante e la tua partecipazione nella consumazione di essi è stata piena ed assoluta. Non puoi assolutamente negare che qualche giorno prima dell'aggressione consumata a Ponte Nocilla da Giuliano, da te ed altri affiliati, proprio tu mi mandasti a Terrasini a chiamare tua madre CRACCHIOLO Caterina che io personalmente accompagnai dal capo Giuliano e col quale la tua genitrice si intrattennero isolatamente a colloquio per circa un'ora. - - - - -

- VITALE Vito - di quanto tu asserisci Pippo io non ricordo nulla e non so nulla. - - - - -

- ZITO Giuseppe - senti Vito, ti esorto ancora una volta a confessare i delitti da te perpetrati in unione a Giuliano e compagni e ti ricordo ancora che proprio tu eri la staffetta fidatissima del Giuliano perchè eri giovanissimo, incensurato e quindi non sospettato dagli organi di polizia. Sei stato proprio tu che tutte le volte che Giuliano Salvatore aveva bisogno di parlarmi mi venivi a chiamare. E, poi un dato di fatto è assolutamente caratteristico e che certamente non è sfuggito all'attenzione dei marescialli qui presenti che tu indossi in atto gli indumenti caratteristici che tutti noi gregari della banda Giuliano come segno di riconoscimento reciproco abbiamo sempre indossato. Eri proprio tu colui il quale riceveva da Giuliano Salvatore gli incarichi più delicati. - - - - -

- VITALE Vito : insisto nel dire che non conosco costui. - - - - -

- ZITO Giuseppe: Se tu Vito ritieni di sottrarti alle tue responsabilità col diniego certamente non ci riuscirai perchè sono oltremodo certo che non soltanto io ti chiamavo come corredo in tutte le malefatte, ma certamente anche gli altri nostri associati ricorderanno che la tua persona e faranno senza dubbio il tuo nome. - - - - -
a questo punto le parti si tengono ognuno nelle proprie versioni. - - - - -
detto e confermato e sottoscritto da tutti gli intervenuti ad eccezione del Vitale
che si dichiara analfabeta. - - - - -

Zito Giuseppe

Siracusa Brucolano M. M.
Castelluccio Stadio M. M.
Calandra Giuseppe M. M.

8

All. Ecl. R. Procuratore Generale

Sire

per l'eventuale provvedimento n. 1000000000 alla Sezione

Istruttoria, riguardando il processo n. 1000000000 della

borsa Giulio. Con osservazioni

del 22. 7. 80

U. Louis. D. M.

L'Espresso

M. Proc. Gen.

V. l'art. 236 c. 1. C.p.p. simile l'istituzione

grane alla Sezione Istruttoria

Palermo, 23. ag. 50

U. St.

Repubblica Italiana

LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO

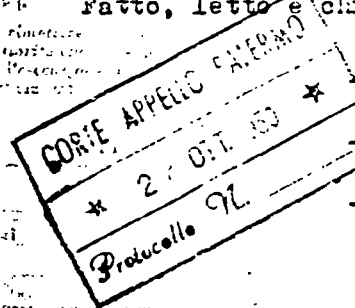
STAZIONE DI MONTETREPRE

N. 10 del verbale

PROCESSO VI BIAN di varie ricerche di PISCIONE Gaspare di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato a Montelepre il 5/1/1924, in seguito a mandato di cattura n. 864/50 emesso in data 4-10-1950.

L'anno millenovecentocinquanta, addì 20 del mese di ottobre, in Montelepre, nell'ufficio della suddetta stazione, ad ore 10.-----
 Noi sottoscritti maresciallo Capo Porcaro Giulio, comandante della stazione suddetta, e carabinieri Corona Arturo e Fortunati Alvo della medesima, riferiamo alla competente autorità quanto espresso.-----
 Incaricati di mettere in esecuzione il mandato di cattura n. 864/50 emesso in data 4 ottobre 1950 dalla Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo contro il nominato in rubrica, la sera del 12 ottobre suddetto lo abbiamo ricercato nell'abitazione della di lui famiglia in Montelepre ed in altri posti ove presumibilmente avrebbe potuto nascondersi ma con esito in fruttuoso, risultando il medesimo tuttora latitante.-----
 Perchè consti abbiamo redatto il presente processo verbale in triplice copia per ripetterne una all'Autorità mandante alla quale restituiamo il mandato di cattura dopo di averne estratto copia per uso di quest'Arena, una ai nostri Sigg. Superiori e la terza per conservarla agli atti dell'ufficio di stazione.-----
 Fatto, letto e chiuso in data e luogo di cui sopra ci sottoscriviamo.-----

firmato
 contro
 presenza
 data



Fortunati Alvo c.c.
Corona Arturo
Porcaro Giulio c.c.

Ordiniamo la cattura de sunnominat imputat e che i

medesim sia condott in carcere a nostra disposizione.
 Conquistato anche di notte o in caso di abitand no.



te di Appello
DI
PALERMO

64/59 Reg. Gen.

Reg. Istrus. o Sez.
e Proc. della Repubblica
Gen.

Indice istruttore o Consi-
Sesione istruttoria. Pre-
n. 251, 253, 254, 297, 398

Generalità dell'imputato e
suo valga a identificarlo
sibile anche i connotati
ego dove probabilmente

o sommario del fatto con
cazione degli articoli di
le lo prevedono.

e sottoscrizione del ma-
e del cancelliere. Sigillo
rio (art. 264 C. p. p.).

n. 253, 254, 375, a seconda
compreso la conversione
dato di comparizione.

omesso allorché il man-
spedito dal Pretore, il
ve però informare il Pro-
della Repubblica (art.

p. p.).

rimettere in duplice
Autorità che deve prov-
l'esecuzione (art. 14
Attuas. cit.).

ONNOTATI

MANDATO DI CATTURA

(Art. 251, 260, 264, 268, 375, C. p. p.; art. 14 Disposiz. Attuas. C. p. p. 28 maggio 1931 n. 902)

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

Noi (1) *Procuratore Generale*

Giuseppe Gattuso

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

MASSIMO DI PALERMO di cui si è già parlato in sentenza
n. 251/59 del 12/11/59 e il Tribunale di Palermo
n. 251/59 del 12/11/59 - 251/59

MASSIMO DI PALERMO di cui si è già parlato in sentenza
n. 251/59 del 12/11/59 e il Tribunale di Palermo
n. 251/59 del 12/11/59 - 251/59

MASSIMO DI PALERMO di cui si è già parlato in sentenza
n. 251/59 del 12/11/59 e il Tribunale di Palermo
n. 251/59 del 12/11/59 - 251/59

MASSIMO DI PALERMO di cui si è già parlato in sentenza
n. 251/59 del 12/11/59 e il Tribunale di Palermo
n. 251/59 del 12/11/59 - 251/59

MASSIMO

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i nominat
per il reato come sopra imputat a medesim

Poichè può essere spedito mandato di cattura a termine dell'artico-
lo (3) del Codice di procedura penale.

Sentito il Pubblico Ministero (4)

Ordiniamo la cattura de sunnominat imputat e che i
medesim sia condott in carcere a nostra disposizione.

MASSIMO DI PALERMO di cui si è già parlato in sentenza
n. 251/59 del 12/11/59 e il Tribunale di Palermo
n. 251/59 del 12/11/59 - 251/59

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(1) Ove il mandato debba eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.).

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa, e eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o della forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato, compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila processo verbale negativo (art. 266, C. p. p.; art. 14, Disposiz. attuaz. cit.).

Il difensore dell'imputato ha diritto d'avere copia del mandato eseguito (art. 305, C. p. p.).

(3) Autorità che ha emesso il mandato.

(1) Ordiniamo l'esecuzione anche di notte e in luoghi chiusi o adiacenti.

Richiediamo gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della pubblica, perchè procedano alla esecuzione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge.

Palermo, 4 ottobre 1900¹⁹⁴
IL CANCELLIERE

Fiorelli

Copia conforme all'originale per l'esecuzione.

Palermo, li 4 ottobre 1900

IL CANCELLIERE

Fiorelli

Processo verbale d'esecuzione di mandato di cattura

L'anno millenovecentoquaranta il giorno
mese di in

Noi sottoscritti

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto
abbiamo ricercato i nominati

e rinvenuti
abbiamo consegnato copia del Mandato stesso a norma dell'art. 266 (C. p. p.).
Quindi abbiamo proceduto alla cattura de medesimo per condurlo
carcere e lo abbiamo tradotto nel
consegnandolo a
rimettendo copia del presente processo verbale a (3)
giusta il disposto del citato articolo.

Processo verbale di ricerche infruttuose

L'anno millenovecentoquaranta il giorno
del mese di in

Noi sottoscritti

incaricati di mettere in esecuzione retroscritto mandato di cattura contro
dichiariamo che sono riuscite vane le opportune ricerche eseguite per la
cattura de

Rimettiamo il presente processo verbale a (3)

medesim sia condott in carcere a nostra disposizione.
Eseguibile anche di notte e in case di abitazione.

(1) Ove il mandato debba eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.).

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa, e eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o dalla forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato, compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila processo verbale negativo (art. 266, C. p. p.; art. 14, Disposiz. attuaz. cit.).

Il difensore dell'imputato ha diritto d'avere copia del mandato eseguito (art. 303, C. p. p.).

(1) Ordiniamo l'esecuzione anche di notte e in luoghi chiusi o adiacenti.

Richiediamo gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della pubblica, perchè procedano alla esecuzione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge.

IL CANCELLIERE

Copia conforme all'originale per l'esecuzione.

Palermo, li

IL CANCELLIERE

Processo verbale d'esecuzione di mandato di cattura

L'anno millenovecentoquaranta il giorno
 mese di in

Noi sottoscritti

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto, abbiamo ricercato i nominati

e rinvenuti
 abbiamo consegnato copia del Mandato stesso a norma dell'art. 266 C. p. p. Quindi abbiamo proceduto alla cattura de medesimo per condurlo in carcere e lo abbiamo tradotto nel
 consegnandolo a
 rimettendo copia del presente processo verbale a (3)
 giusta il disposto del citato articolo.

(3) Autorità che ha emesso il mandato.

Processo verbale di ricerche infruttuose

L'anno millenovecentoquaranta il giorno
 del mese di in
 Noi sottoscritti
 incaricati di mettere in esecuzione retroscritto mandato di cattura contro
 dichiariamo che sono riuscite vane le opportune ricerche eseguite per la cattura de

Rimettiamo il presente processo verbale a (3)